

«Fiaccolina». Alla ricerca del volto di Dio nella bellezza della natura e nei poveri

Il numero di dicembre di *Fiaccolina*, la rivista per ragazzi a cura del Seminario, invita a mettersi in cammino con i Magi verso Gesù. Un Beato che ha saputo mettersi in ricerca del volto di Dio, ricercandolo soprattutto dentro la bellezza del creato, è Pier Giorgio Frassati, il «campione» di cui si parla su *Fiaccolina*. Scriveva infatti all'amico Marco Beltramo nel 1923: «Ogni giorno m'innamo sempre più delle montagne e vorrei, se i miei studi me lo permettessero, passare intere giornate sui monti a contemplare in quell'aria pura la grandezza del Creatore». Ma oltre che nella bellezza della natura, Pier Giorgio vedeva il volto di Dio anche nei poveri. Proprio stando in mezzo a loro, lui che era na-



to in una famiglia dell'alta borghesia torinese, si ammalò di poliomielite e morì. La Chiesa lo ricorda il 4 luglio. Ricca di spunti di riflessione è anche la rubrica «Momenti di gloria», che questo mese propone la bella favola del Celtic Football Club, gloriosa squadra di calcio scozzese, nata ben 125 anni fa in uno dei quartieri più poveri di Glasgow, per iniziativa del frate marista Walfrid. Un team d'oratorio, che ha sempre fatto delle opere di carità la sua missione e che, pur conservando la propria identità cattolica, si è aperto ben presto a giocatori di ogni confessione. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278).

Ylenia Spinelli

parliamo con un film. «La mafia uccide solo d'estate»: lezione di vita e di amore per i più giovani, che chiedono di conoscere

DI GIANLUCA BERNARDINI  
Un film di Pif (Pierfrancesco Diliberto). Con Cristina Capotondi, Pif, Ginevra Antona, Alex Bisconti, Claudio Gioè. Commedia, durata 90 minuti - Italia 2013 - 01 Distribution.

Esce in questi giorni nella sale un film che sicuramente farà discutere e speriamo appassionare i più giovani che amano Pif (Pierfrancesco Diliberto), conosciuto per la sua partecipazione alle lene ma particolarmente per la sua trasmissione «Il testimone» e «Il testimone vip» che da diversi anni conduce su Mtv, nei panni questa volta di autore, insieme a Marco Martani e Michele Astori, e regista (bravo, nonché di attore (un po' meno). Siciliano, doc, egli mette in scena un racconto di formazione e denuncia ispirato alla sua vita. Arturo (il talentuoso Alex Bisconti da bambino e Pif stesso da adulto), il nostro protagonista, nasce e vive la sua infanzia negli anni Settanta, Ottanta e prima Novanta, anni in cui la mafia ha compiuto quella serie di stragi che

hanno segnato non solo un tempo e uno spazio (la Sicilia), ma soprattutto la storia intera di un intero Paese (l'Italia). Intelligente e con le idee chiare fin da piccolo (fare il giornalista), innamorato (per tutta la vita) della bimba più desiderata dalla classe, Flora (Ginevra Antona e da grande Cristina Capotondi), Arturo vive e cresce a Palermo nel mito di Giulio Andreotti (di cui si traveste a Carnevale e ha pure il poster in camera) e di grandi personaggi come Boris Giuliano (che incontra al bar), il Generale Dalla Chiesa (che riuscirà furtivamente ad intercettare), Giovanni Falcone, Paolo Borsellino che hanno combattuto, fino a versare il sangue, contro Totò Riina (tratteggiato con vero sarcasmo), Bernardo Provenzano, Leoluca Bagarella, Tano Badalamenti e tanti altri volti mafiosi di allora. Un vero e proprio racconto della «memoria», quello di Pif, condotto però, come sa fare lui, col sorriso sulle labbra (soprattutto nella prima parte del film). Egli, che ha già lavorato a suo tempo con Franco Zeffirelli e Marco Tullio Giordana, per il suo primo lungometraggio sceglie di essere se stesso senza cedere nel ri-

dicolo e nel sarcasmo, ma anche senza fare un semplice ennesimo film d'accusa. Piuttosto evocando un richiamo alla coscienza collettiva (quella «incarnata» dai genitori del piccolo Arturo) che per troppo tempo, saputo (com'è stato possibile), ha convissuto accanto al male. Le immagini di repertorio che «simulano bene nel plot (un plauso a Pif) non fanno altro che ricordarci che quanto è accaduto allora in Sicilia non è stata una parentesi «altra» rispetto alla nostra comune storia. Fanno parte del passato che ci appartiene più che mai e che chiede di essere conosciuto dalle nuove generazioni (finale molto bello) per affrontare meglio oggi, magari senza ripetere gli stessi errori. È una lezione di vita, ma soprattutto di amore. Per i più giovani, ma anche per i grandi che tante (troppe) volte preferiscono dimenticare.  
Temi: mafia, memoria, storia, amore, generazioni, vita.



LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE

Il 12 dicembre

Oratori al musical su Wojtyła

Ha commosso il mondo durante la Giornata mondiale della gioventù 2011 di Madrid e alla presentazione in Polonia. Ora arriva a Milano. Parliamo del musical «Wojtyła Generation», dedicato a Giovanni Paolo II, che andrà in scena l'11 e il 12 dicembre al Teatro degli Arcimboldi. Per l'occasione sono proposte condizioni particolarmente vantaggiose (con biglietti scontati) per gruppi di parrocchie e oratori formati almeno da dieci persone. Per usufruire dello sconto occorre scrivere una e-mail a gruppi@ipomenaggi.it, indicando il giorno, settore e numero dei posti che si desiderano acquistare; la prenotazione necessaria di conferma attraverso l'assegnazione di un numero d'ordine (info: tel. 02.641142213). Al centro dello spettacolo - scritto e diretto da Raffaele Avallone - due gruppi di giovani: da una parte i ragazzi del Papa - tante lingue, tante nazionalità diverse e un cammino di fede che li ha portati a stringersi attorno alla figura di Giovanni Paolo II; dall'altra parte i «Fari» - bullismo, intolleranza, violenza e voglia di apparire. Non è una lotta del bene contro il male, perché i «fari» non sono demoni, ma ragazzi che hanno perso la speranza e che non hanno trovato la fede. E i ragazzi del Papa, del resto, non sono santi. L'opera vuole contrastare l'affermazione di valori antisociali, accompagnando il pubblico attraverso un sentiero che sappia condurre al trionfo dell'amore sull'odio, al rispetto per il prossimo e infine alla conversione.



iconografia. Il patrono, il cavallo bianco e il flagello. Quel «ritratto» di Ambrogio che non piaceva a san Carlo

DI LUCA RICERIO

Gli eroi, i campioni del bene, i paladini della giustizia, cavalcano soltanto candidi destrieri, è risaputo. Così san Giorgio va all'assalto del drago. Così si fa ritrarre Napoleone. Così ancora galoppo gli sceriffi del selvaggio West, nell'immaginario collettivo. Sant'Ambrogio, lo si comprende, non sfugge alla regola. Il suo cavallo non può che essere bianco, anzi bianchissimo: un fulmine che s'abbatte sugli avversari del vescovo, che sono poi i nemici della Chiesa stessa, come gli invasori della terra ambrosiana. Così il patrono della diocesi di Milano è raffigurato, ad esempio, in una mirabile miniatura sul frontespizio di un prezioso antifonario rinascimentale, donato nel 1476 dal vescovo Mariani al santuario del futuro Sacro Monte di Varese e oggi gemma preziosa del Museo Baroffio. Autore ne è quel Cristoforo de Predis, amico di Leonardo da Vinci nei suoi primi anni milanesi, la cui disabilità - era sordomuto - fra i più stimati del suo tempo. La scena, come chiarisce in modo inequivocabile l'iscrizione che la contorna, mostra Ambrogio a cavallo che, munito dell'immancabile flagello, «scaccia gli ariani da Santa Maria del Monte». Il celebre santuario varese, infatti, secondo un'antica tradizione fu fondato dallo stesso vescovo di Milano dopo aver «bonificato» l'area dalle ultime presenze eretiche, consacrando appunto al nome della Vergine. Un episodio probabilmente leggendario, ma che si inserisce nel contesto della dura lotta condotta da Ambrogio contro l'eresia trinitaria dell'arianesimo (che sosteneva essere il Figlio differente per natura dal Padre), in quegli anni appoggiata dall'autorità imperiale, evidentemente per motivi politici, più che religiosi. Come accadde nel 386, quando il vescovo si rifiutò di obbedire all'ordine di Valentiniano II, che, sobillato dalla madre Giustina, gli intimava di cedere agli ariani due basiliche milanesi, la Nuova e la Porziana. Una sfida aperta, e tuttavia ri-

I tesori del Museo Baroffio al Sacro Monte

L'antifonario ambrosiano «Mariani» è soltanto uno dei molti capolavori conservati nel Museo Baroffio del Sacro Monte Sopra Varese, una delle istituzioni museali più interessanti e più «attive», nel suo piccolo (come si suol dire), in Lombardia. Accompagnati dalla direttrice Laura Marazzi (visitors, bambini e adulti, possono andare alla scoperta di splendide opere d'arte e fede, anche in particolari percorsi tematici. Proprio a partire da sabato 7 dicembre (e fino all'Epifania compresa), il Museo Baroffio sarà aperto al giovedì e al sabato dalle 14.30 alle 17.30, al venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Per informazioni, tel. 0332.212042 - www.museobaroffio.it. Sempre al Sacro Monte di Varese, presso il monastero delle Romite ambrosiane, venerdì 6 dicembre, alle ore 17, marzo Navoni terrà una conferenza dedicata proprio all'iconografia di sant'Ambrogio.

spetiosa di quella legalità che l'imperatore stesso aveva violato («Consegnare le basiliche non posso, ma combattere non devo», affermò infatti Ambrogio), che si manifestò in un'azione non violenta, con i fedeli milanesi stretti in preghiera attorno al loro vescovo, mentre i soldati assediavano in armi le chiese contese. Storicamente, dunque, non c'è nulla di più lontano dal vero di questa potente immagine equestre del vescovo Ambrogio, che con furia quieta - si noti l'espressione compassata che il De Predis disegna sul nobile volto del santo - sconfigge e travolge le truppe ariane. Un «modello», in realtà, che ebbe una fortuna notevolissima per tutto il Quattro e il Cinquecento, dove il patrono dei milanesi appare come l'implacabile persecutore degli errori dottrinali (i suoi scritti teologici quasi fossero brucianti sferzate), ma anche quale difensore risoluto della terra e della popolazione che si onora di chiamarsi «ambrosiana».

Costantemente invocato dai suoi «figli» nei momenti più bui, infatti, sant'Ambrogio non esita a concedere il proprio aiuto, come raccontano le cronache medievali di Parabiago, avvenuta il 21 febbraio 1339, giorno memorabile per la signoria dei Visconti, allorché, come vuole la leggenda, il santo vescovo apparve al galoppo dal cielo, sbaragliando a colpi di staffile le orde dei mercenari stranieri e guidando così i milanesi alla vittoria.

Un'iconografia, tuttavia, che davvero non piaceva a san Carlo, che di Ambrogio «fu divotissimo e l'ebbe in somma venerazione, ma lo imitò anche in tutto quello che poté», come confermano i suoi biografi. Il borromeo, infatti, che si spovava significativamente a dorso di mulo nelle sue visite pastorali, contestò duramente quell'immagine del santo patrono, nella quale, per opportunismi dinastici e campanilistici, l'asposero era stato trasformato in flagello, la paterna difesa dei più deboli in una carica di cavalleria. Tanto da voler bandire quella battagliera rappresentazione dalle numerose opere realizzate durante il suo episcopato, proponendo altri e diversi esempi della santa autorevolezza di Ambrogio.

Sant'Ambrogio scaccia gli ariani nella miniatura di Cristoforo de Predis (1476) al Museo del Sacro Monte di Varese

Ambrosianeum

Domani sera fisarmonica e violino

Dal neo-barocco in cinque tempi della «Suite in stile antico» di Alfred Schnittke (1972) alle «Danze popolari ungheresi» di Bela Bartok (1915), dalla «Chanson Russe» di Igor Stravinsky (1922/37) a «L'addormentamento del principe» di Maurice Ravel (1909) e al Concerto di Astor Piazzolla. È questo il variegato programma che il duo violino-fisarmonica composto dal violinista dell'Orchestra Verdi di Milano, Luca Santiniello, e dal fisarmonicista Davide Vendramin proporrà nel Concerto di Natale, quest'anno intitolato «East» di Ficevera si terrà domenica 1 dicembre, alle ore 21, presso la fondazione culturale Ambrosianeum (via delle Ore, 3 - Milano). L'ingresso è a offerta libera. Informazioni: tel. 02.86464053.

lunedì 9

Concerto per il Museo Diocesano

Con una donazione, a partire da 35 euro, si riceverà un invito esclusivo per il XV Concerto straordinario a favore del Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95 - Milano) che si terrà lunedì 9 dicembre nell'adornata basilica di Sant'Eustorgio, con la partecipazione dell'orchestra «Solisti di Pavia», direttore e solista Enrico Dinio, che eseguirà musiche di A. Vivaldi e C.P.E. Bach. A seguire, ci sarà la vita in antiprima della «Natività con angeli», rilievo in terracotta (fine XVI inizio XVII secolo) e poi il brindisi per gli auguri di Natale nelle sale del Museo Diocesano. Info: tel. 02.717241; e-mail: fundraising@ museodiocesano.it.

su Telenova. «KeStorie!», ragazzi in tv

Giunto alla seconda edizione (la prima risale alla scorsa primavera), su Telenova e in seguito al meteo, a partire dalle ore 23, «KeStorie!», il programma che discute di problematiche giovanili alla luce del Vangelo. È condotto da don Claudio Burgio, fondatore e presidente dell'associazione «Kayros», che gestisce comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti. Nel corso della serata vengono trasmessi dei video in cui sono coinvolti, anche nella produzione, direttamente i ragazzi: sono veri e propri «docu-reality» inediti che raccontano le loro

esperienze all'interno delle comunità parrocchiali e negli oratori in cui vivono; per trovare o ritrovare il Vangelo nel quotidiano, spiegarlo e seguirlo con la creatività e modalità che loro prediligono. La trasmissione prevede inoltre l'intervento di un personaggio che racconta la propria esperienza, spiegando come ha fatto a superare le difficoltà nella professione e nella vita. Tra i vari ospiti, un sacerdote,



Don Claudio Burgio

presentza fondamentale di chi il Vangelo lo vive; un giornalista, un magistrato, un avvocato o uno psicologo: coloro che - attraverso l'insegnamento del Vangelo - fanno rispettare le regole nella società civile e ne spiegano il significato. «KeStorie!» è dunque pensata per dare ai telespettatori documenti di riflessione permettendo loro di avvicinarsi alle problematiche giovanili e comprenderle, per andare incontro alle nuove generazioni.

da gennaio. Corsi per i volontari delle Sale della Comunità

In occasione del convegno «Investire sulle Comunità», una sfida alla crisi: la formazione dei volontari per la crescita delle Sale della Comunità», organizzato dall'Accademia Lombarda (Associazione esercenti cinema) e dalla Diocesi di Milano, svoltosi il 25 novembre al teatro San Babila di Milano, è stata infatti presentata l'ampia offerta formativa rivolta ai volontari che gestiscono le Sale della Comunità. Si tratta complessivamente di 22 corsi, tenuti da docenti universitari e professionisti del settore sui diversi aspetti inerenti la gestione delle Sale: dalla programmazione culturale al fundraising, dalle strategie di comunicazione on line agli aggiornamenti normativi. I corsi, gratuiti, si svolgeranno il sabato per facilitare la partecipazione di chi lavora e studia. Le lezioni si terranno al Centro pastorale di Seveso e saranno riproposte anche a Bergamo e a Brescia, tra gennaio e giugno del 2014. I servizi del convegno e il programma dei corsi sono pubblicati sul sito www.chiesadimilano.it.

in libreria.

Bibbia a colori per i bambini, storie che catturano l'attenzione



Bibbia a colori per i bambini

Un volume con la copertina «panciuta» e glitterata per introdurre i bambini a un meraviglioso viaggio nei racconti più belli della Bibbia. È questo il senso di «Bibbia per i più piccoli», ideale strumento natalizio per i più piccoli pubblicata da Centro Ambrosiano (40 pagine cartonate - euro 13.90). Dalla Creazione passando attraverso l'arca di Noè, dalla torre di Babele alla fuga dall'Egitto, dai Dieci Comandamenti all'assedio di Gerico, il volume narra con un linguaggio semplice e coinvolgente alcuni tra gli accadimenti descritti nelle Scritture. E accanto agli episodi trovano posto variati personaggi, tutti rappresentati nell'evento che li ha visti protagonisti. Così salgono alla ribalta Mosè, Sansone, Daniele, Giona, Davide e Golia, con storie capaci di catturare immediatamente l'attenzione dei bambini. Infine, ovviamente, Gesù: la Sua nascita, alcuni dei miracoli compiuti, la morte e la resurrezione. La figura di Gesù viene svelata pagina dopo pagina in modo da destare nei bambini la voglia di saperne sempre qualcosa di più. I racconti, ovviamente brevi, sono corredati da tavole coloratissime.

Stefano Barbeta